

Sfrattato, si lancia e muore

Ennesimo suicidio per la crisi: il 38enne viveva col fratello invalido e la madre

● CAIRO MONTENOTTE (SAVONA).

Un disoccupato di 32 anni si è ucciso gettandosi dalla finestra di casa a Cairo Montenotte, nel Savonese, dopo aver ricevuto l'avviso che giovedì prossimo avrebbe dovuto lasciare la casa in cui viveva con un fratello invalido e la madre pensionata.

L'uomo era originario di Uscio (Genova) ma da alcuni anni si era trasferito a Cairo con la famiglia per andare a vivere nella casa di proprietà di uno zio. L'appartamento era stato ereditato da una signora la quale aveva lasciato i tre a viverci gratuitamente. In seguito la donna, che aveva anche aiutato econo-

micamente i tre, aveva però cambiato idea e aveva fatto causa alla famiglia perchè non pagava nè le bollette nè le spese condominiali. Il giudice le aveva dato ragione. Il suicida, che era proprietario di un appartamento a Uscio, il paese originario, aveva chiesto 15 giorni di tempo per il trasloco e gli erano stati concessi.

Dal racconto dei vicini emerge il ritratto di una famiglia molto riservata. Qualcuno parla di problemi di gioco per l'uomo che si è suicidato ma non ci sono conferme. Dalle indagini aperte dai carabinieri per escludere il coinvolgimento di terzi nella morte dell'uomo, sono

emerse le difficoltà del suicida a trovare una occupazione stabile. Ieri, in preda alla disperazione per lo sfratto imminente, l'uomo si è lasciato cadere dalla finestra al terzo piano di un palazzo di via Pighini. Il corpo è finito in un giardino. I soccorritori del 118 e della Croce Bianca di Cairo hanno provato inutilmente a rianimarlo.

La vita della famiglia ruotava attorno alla pensione della madre e del fratello invalido. Il quartiere della tragedia è Cairo 2, zona popolare dove vivono molti immigrati albanesi e romeni, ma anche famiglie di operai che avevano lavorato nelle industrie della Val Bormida.

